

Antonio S. Sánchez-Gil  
(a cura di)

# SACRAMENTI E DIRITTO

## I SACRAMENTI COME DIRITTI E COME SORGENTI DI DIRITTO

Atti del XXVI Convegno di studi  
della Facoltà di Diritto Canonico

PONTIFICIA UNIVERSITÀ DELLA SANTA CROCE  
FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO  
SUBSIDIA CANONICA 39

ATTI

---

EDUSC

*Prima edizione 2022*

*In copertina:*

*Trittico dei sette Sacramenti* di Rogier van der Weyden  
Koninklijk Museum voor Schone Kunsten, Antwerpen

*Grafica di copertina:*

Liliana M. Agostinelli

© Copyright 2022 – Edizioni Santa Croce s.r.l.

Via Sabotino 2/A – 00195 Roma

Tel. (39) 06 45493637

[info@edusc.it](mailto:info@edusc.it)

[www.edizionisantacroce.it](http://www.edizionisantacroce.it)

ISBN 979-12-5482-082-7

# INDICE

Introduzione ai lavori di Carlos José Errázuriz M.	11
--	----

## Parte Prima I SACRAMENTI COME DIRITTI

*Juan José Pérez Soba*

I SACRAMENTI TRA GRAZIA E GIUSTIZIA IN PROSPETTIVA TEOLOGICA	19
1. <i>Mysterium caritatis: sacramentum caritatis</i>	20
2. Un primo riferimento di giustizia	23
3. L'ordine sponsale dei sacramenti	25
3.1. <i>Il lavacro del battesimo come fonte sacramentale</i>	25
3.2. <i>I sacramenti di guarigione e di missione: misericordia e giustizia</i>	27
3.3. <i>Il sacramento della comunione della Chiesa</i>	29
3.4. <i>I sacramenti "al servizio della comunità"</i>	32
4. La dinamica di donazione sacramentale	34
5. La logica della grazia e la "lex nova"	37
6. Conclusione: una visione integrale della Chiesa nel suo senso pastorale	41

*Giacomo Incitti*

I SACRAMENTI, DIRITTO DEI FEDELI. SVILUPPO STORICO E PROBLEMATICHE ATTUALI	43
Introduzione	43
1. Sviluppo storico	44
1.1. <i>I sacramenti celebrazione della comunità</i>	45
1.2. <i>La distinzione chierici-laici e il venir meno della comunità celebrante</i>	47
1.3. <i>Il sacramento studiato e "spiegato" nella riflessione teologica</i>	50
1.4. <i>Un nuovo concetto di Chiesa e la natura del suo diritto; l'opera di Hervada</i>	54
1.5. <i>I sacramenti, diritto dei fedeli, nel CIC</i>	57

2. Problematiche attuali	62
2.1. <i>Il sacramento della Penitenza e il perdono "condizionato"</i>	63
2.2. <i>"Situazioni matrimoniali anomale" e il diritto ai sacramenti</i>	64
2.3. <i>Il diritto ai sacramenti condizionato dal pagamento di una "tassa"</i>	68
2.4. <i>Diritto ai sacramenti e limitazioni del suo esercizio</i>	69
2.4.1. Per motivi di "ordine pubblico"	69
2.4.2. Limitazioni in forza del can. 223 § 2?	72
2.5. <i>Diritto ai sacramenti e organizzazione ecclesiale</i>	74
Conclusione	76
<i>Rafael Díaz Dorronsoro</i>	
LA FEDE E IL DIRITTO AI SACRAMENTI. RIFLESSIONI A PARTIRE DALLA RECIPROCIÀ TRA FEDE E SACRAMENTI	79
1. Introduzione	79
2. Il modello sponsale	83
3. <i>Fede e intenzione del soggetto per la ricezione valida</i>	89
4. Il Sacramento del matrimonio	93
4.1. <i>Automatismo sacramentale</i>	93
4.2. <i>La mancanza di fede può invalidare la celebrazione del             sacramento del matrimonio?</i>	99
<i>Antonio S. Sánchez-Gil</i>	
LA RETTA CONDOTTA ESTERNA E LA DEGNA PARTECIPAZIONE AI SACRAMENTI TRA MORALE E DIRITTO	105
1. <i>La retta condotta e le disposizioni richieste per partecipare         degnamente ai sacramenti, una esigenza sacra</i>	106
2. <i>La corrispondenza tra fede, sacramenti e vita cristiana</i>	113
3. <i>La retta condotta nelle indicazioni dei libri liturgici sulla         preparazione ai sacramenti</i>	117
4. <i>La mancanza manifesta della retta condotta e la questione         della partecipazione ai sacramenti</i>	126
5. <i>Una risposta coerente nel magistero di san Giovanni         Paolo II e di Benedetto XVI</i>	129
6. <i>Il ruolo della morale e del diritto nei casi di mancanza         manifesta della retta condotta</i>	135
7. <i>Una proposta de lege ferenda</i>	141

Parte Seconda  
I SACRAMENTI COME SORGENTI DI DIRITTO

<i>Massimo del Pozzo</i>	
LA 'RES ET SACRAMENTUM' E L'ORDINE GIURIDICO DELLA CHIESA	147
1. Un'impostazione inconsueta e stimolante	147
2. Una nozione risalente ma ancora illuminante?	150
3. La matrice della struttura della Chiesa	153
4. La sacramentalità dell'ordine giuridico della Chiesa	156
4.1. <i>La sacramentalità radicale</i>	158
4.2. <i>L'organismo sacramentale</i>	160
5. La riscoperta degli 'ordines' canonici	163
6. Un rapporto intrinseco e convergente nella realtà sacramentale	168
7. La responsabilità sociale e la missione evangelizzatrice della giustizia	171
 <i>Ilaria Zuanazzi</i>	
IL CARATTERE DEL BATTESIMO E DELLA CONFERMAZIONE: I FONDAMENTI DEL SACERDOZIO COMUNE DEI FEDELI TRA DIRITTO E SPIRITUALITÀ	175
1. La <i>res et sacramentum</i> quale effetto strutturante del sacramento	176
2. La necessità di una comprensione unitaria, complessiva e dinamica degli effetti dei sacramenti	181
3. La rilevanza e la traduzione giuridica degli effetti dei sacramenti dell'iniziazione cristiana	190
4. Le lacune nello statuto giuridico comune dei fedeli in merito agli effetti della confermazione e della recezione dell'eucaristia	193
4.1. <i>La confermazione e l'abilitazione ai ministeri ecclesiali</i>	193
4.2. <i>L'eucaristia e i vincoli di piena comunione</i>	201
5. Verso una considerazione più sostanziale degli effetti dei sacramenti dell'iniziazione cristiana	208
5.1. <i>La rilevanza giuridica della dimensione spirituale nello statuto comune dei fedeli</i>	208
5.2. <i>Il valore giuridico delle situazioni interne e non manifeste</i>	213

INDICE

6. Il dovere di vivere seriamente la partecipazione ai mezzi di grazia	220
6.1. <i>Il dovere espresso nei termini più alti</i>	220
6.2. <i>Il dovere di condurre una vita santa</i>	224
 <i>Benedict Ndubueze Ejeh</i>	
IL CARATTERE DELL'ORDINE SACRO: PROFILI GIURIDICI DEL MINISTERO DIACONALE E DEL SACERDOZIO MINISTERIALE	235
1. Preambolo	235
2. L'ordine sacro e i suoi ordini gradualmente	235
3. L'intimo legame tra il carattere sacramentale dell'ordine sacro e lo statuto giuridico dei ministri sacri	238
4. Il profilo giuridico sacerdotale e quello diaconale a partire dal carattere dell'ordine sacro	241
4.1. <i>L'identità ministeriale, tra sacerdozio e diaconia</i>	242
4.2. <i>La missione, ovvero il ministero ordinato e l'esercizio dei                 tria munera Christi</i>	245
4.2.1. <i>Il munus sanctificandi</i>	245
4.2.2. <i>Il munus regendi</i>	247
4.2.3. <i>Il munus docendi</i>	250
4.3. <i>Le condizioni personali e i modi della vita ministeriale</i>	251
5. Riflessione conclusiva: ministerialità ecclesiale tra sacerdozio e diaconia	254
 <i>José Antonio Fuentes</i>	
LA PRESENZA SACRAMENTALE DI CRISTO NELL'EUCARISTIA, CENTRO DI OGNI COMUNITÀ CRISTIANA. PROFILI GIURIDICI: DIRITTI E DOVERI DEI MINISTRI ORDINATI E DEGLI ALTRI FEDELI	261
1. L'Eucaristia è il fondamento della Chiesa, della comunione ecclesiale e della sua struttura gerarchica	262
2. Il bene più grande che ha la Chiesa è l'Eucaristia	264
3. Le dimensioni di giustizia dell'Eucaristia e della comunione visibile su cui si basa sono il nucleo fondamentale del diritto canonico. Diritto e dovere di partecipare al sacrificio eucaristico	265

## INDICE

4. Le dimensioni giuridiche fondamentali dei sacramenti sono qualcosa di precedente e più fondamentale delle regole formali	269
5. La legge in relazione all'Eucaristia ha un significato positivo. L'Eucaristia è il centro di ogni comunità cristiana	272
6. Dove porre limiti e divieti? Negazione della comunione e limiti all'antico uso liturgico	275
7. Il Diritto nelle varie dimensioni dell'Eucaristia	279
8. Senza l'Eucaristia, e la sua giusta condivisione, non c'è Chiesa. Ci possono essere elementi ecclesiali, ma non vera Chiesa	282
9. Un ultimo punto: la promozione, la difesa e la diffusione del bene eucaristico non dipende solo dalle azioni della gerarchia, dipende da tutti i fedeli	284

### Tavola Rotonda I SACRAMENTI E LE SCIENZE SACRE. UNA RIFLESSIONE EPISTEMOLOGICA INTERDISCIPLINARE

<i>Angelo Lameri</i> PROSPETTIVA LITURGICA	289
<i>Philip Goyret</i> PROSPETTIVA DOGMATICA	295
<i>Maurizio P. Faggioni, ofm</i> PROSPETTIVA MORALE	307
<i>Giorgio Zannoni</i> PROSPETTIVA CANONISTICA	315

### COMUNICAZIONI

La partecipazione all'organismo sacramentale plasma e "diventa" la storia di salvezza di una persona: alcune prospettive di giustizia ( <i>Petar Popović</i> )	335
La consistenza giuridica della presenza reale eucaristica ( <i>Pierpaolo M. Cilla</i> )	347



# INTRODUZIONE AI LAVORI

CARLOS JOSÉ ERRÁZURIZ M.

*Pontificia Università della Santa Croce*

Un Convegno sui sacramenti nell'ambito di una Facoltà di diritto canonico s'intende abitualmente come un lavoro scientifico incentrato sul commento ai numerosi canoni che alla materia sacramentale dedicano i due Codici vigenti. Senza diminuire l'importanza di tale approccio, la presente iniziativa congressuale si muove in un'altra direzione, quella concernente gli aspetti fondamentali dei rapporti tra i sacramenti e il diritto nella Chiesa. I testi canonici, nonché quelli liturgici nella misura in cui contengono profili giuridici, sono messi a fuoco a partire della stessa realtà dei sacramenti della Nuova Alleanza. Ciò non comporta una mancanza di attenzione a quei testi; anzi, implica la ricerca di luci che consentano di comprendere meglio il loro rilievo giuridico, come norme ed esortazioni riguardanti la dimensione di giustizia del *munus sanctificandi*.

D'altra parte, potrebbe sembrare che la centralità della liturgia nella vita della Chiesa, e molto specialmente del suo nucleo nel settenario sacramentale, non corrisponda ad un'effettiva centralità nella sfera giuridica ecclesiale. In effetti, sembra che i canonisti prediligano le cause di nullità matrimoniale, nelle quali, pur essendo in gioco quasi sempre la validità del sacramento del matrimonio, ciò che viene discusso concerne nella stragrande maggioranza dei casi la dimensione naturale dell'unione coniugale; e in tempi più recenti s'interessano specialmente ai processi penali che sono aumentati di molto, i quali vertono oggi prevalentemente su beni giuridici naturali, come l'intimità e la libertà nel campo della sessualità. Sintomi di questa apparente mancanza di centralità giuridica dei sacramenti sono le pubblicazioni scientifiche non troppo abbondanti, non proporzionate all'ampiezza della trattazione codiciale, e l'idea secondo cui la didattica in questo tema avrebbe soprattutto un valore pastorale e anche morale, supplendo in qualche modo al disinteresse della teologia morale attuale nei confronti dei sacramenti.

L'apparente mancata centralità giuridica dei sacramenti dipende in buona parte dalla visione che si ha del diritto. Molto spesso esso viene considerato in rapporto all'attività processuale e più in generale all'intervento del sistema giuridico nei casi concreti, adoperando la cd. tecnica giuridica. Pur essendoci circa i sacramenti un'attività amministrativa, contenzioso-amministrativa e sanzionatoria, sia di foro esterno che interno, sta di fatto che in pratica questi interventi non hanno una rilevanza tale da mettere in evidenza la centralità canonica dei sacramenti, e ciò dipende considerevolmente dalla mentalità secondo cui il diritto è costitutivamente legato all'operatività del sistema giuridico. Senza negare in alcun modo l'importanza di tutte le manifestazioni di tale sistema – norme, processi, sanzioni, ecc. – nella determinazione e tutela di ciò che è giuridicamente dovuto nel Popolo di Dio, la prospettiva cambia radicalmente se la presenza del diritto viene prevalentemente legata ai reali rapporti di giustizia esistenti nella Chiesa. Sia nella comunione tra i fedeli sia in quella tra Pastori e fedeli il diritto costituisce una dimensione necessaria della medesima comunione. Il bene giuridico della liturgia, e specialmente dei sacramenti, è decisivo nella rete dei rapporti di diritto in ambito ecclesiale. Tali rapporti non sono conseguenza dell'operatività del sistema giuridico, bensì costituiscono il presupposto indispensabile di questa operatività, un presupposto che è già di per sé giuridico, in quanto appartenente a un soggetto – la Chiesa o il singolo fedele – e dovutogli secondo giustizia da un altro soggetto – di nuovo la Chiesa, rappresentata dai Pastori, oppure gli altri fedeli –. Da questo punto di vista si comprende il senso della centralità giuridica dei sacramenti, conseguenza della loro centralità nell'insieme della vita della Chiesa pellegrina.

Alla luce della centralità ecclesiale dei sacramenti si avverte meglio che nell'approfondimento delle questioni giuridiche concernenti la materia sacramentale c'è bisogno del contatto e della collaborazione della conoscenza canonica – nel suo triplice livello: prudenziale, scientifico e fondamentale – con altre discipline che si occupano della medesima realtà. Trattandosi dei beni giuridici salvifici, tra i quali i sacramenti si collocano indubbiamente al centro, l'esigenza di interdisciplinarietà, valida per l'intero diritto ecclesiale, si rende più pressante, soprattutto con la teologia nei suoi vari rami: dogmatico, liturgico, morale, pastorale.

Non è un caso che nel disegnare la tematica di questo convegno ci siamo ispirati ai contributi di due insigni canonisti – Javier Hervada ed Eloy Tejero – che hanno parlato quaranta anni fa nel contesto di un simposio organizzato dalla Facoltà di Teologia dell'Università di Navarra<sup>1</sup>. Essi sono intervenuti da canonisti, preoccupati degli aspetti giuridici dei sacramenti, ma lo hanno fatto a livello dei fondamenti del diritto canonico. Proprio questa prospettiva fondamentale spiega l'intenso ricorso che entrambi hanno fatto alla teologia. Direi che proprio per poter illuminare la dimensione giuridica dei sacramenti e della sacramentalità della Chiesa, essi hanno dovuto entrare nell'ambito teologico, trovando in esso le basi per un discorso giuridico realista. Basta scorgere le abbondanti citazioni bibliche e teologiche che fondano l'andamento delle tesi della relazione di Hervada, oppure la fondazione tomista della comunicazione di Tejero, per avvertire che tutti e due si avvicinano ai sacramenti con una mentalità giuridica che coglie la specificità dell'ambito canonico, mettendo a frutto i presupposti teologici. Viene così contraddetta l'idea ricorrente secondo cui i canonisti di Navarra sarebbero sensibili solo alle dimensioni di diritto naturale nella vita ecclesiale.

Per attuare l'interdisciplinarietà in questo convegno non solo ci sarà una doverosa attenzione da parte dei canonisti al contributo delle scienze teologiche, ma vi saranno relazioni affidate ai teologi, le quali affrontano questioni aventi un indubbio profilo di giustizia giuridica. E alla fine è prevista una tavola rotonda che cerchi di mettere in dialogo le prospettive liturgica, dogmatica, morale e canonistica.

La struttura di questo convegno poggia su una distinzione molto semplice: i sacramenti come diritti e i sacramenti come sorgente di diritto. La formulazione del primo aspetto – il concepire un sacramento in sé come diritto – può sorprendere poiché risulta più abituale riferirsi al diritto ai sacramenti, concependo quindi i sacramenti come oggetto di un diritto, inteso come facoltà di esigere o diritto soggettivo. La questione può essere reputata troppo sottile e di scarso rilievo pratico, ma la concezione secondo cui lo stesso sacramento costituisce un

<sup>1</sup> Cfr. J. HERVADA, *Las raíces sacramentales del derecho canónico*, in *Sacramentalidad de la Iglesia y sacramentos*, IV Simposio internacional de Teología de la Universidad de Navarra, P. Rodríguez et al. (eds.), EUNSA, Pamplona 1983, pp. 359-385; E. TEJERO, *La "res et sacramentum", estructura y espíritu del Ordenamiento canónico. Síntesis doctrinal de Santo Tomás*, *ibidem*, pp. 427-460.

diritto, oltre ad essere il nocciolo dell'anzidetta relazione di Hervada, corrisponde ad una visione dell'intero mondo giuridico, compreso quello ecclesiale, che mette al centro la nozione di diritto come cosa giusta o bene giuridico, anziché il diritto soggettivo o facoltà di esigere. Lo stesso Hervada, che ha scoperto questa dimensione essenziale del diritto, è stato il primo ad applicarla all'ambito della Chiesa, mostrando così che il diritto si dà nel cuore stesso della vita ecclesiale. In tale ottica si evita radicalmente il soggettivismo e l'individualismo che facilmente accompagnano la concezione del diritto soggettivo come significato principale del diritto.

In questo primo giorno vi saranno due relazioni, a carico di un teologo e di un canonista, che affronteranno la problematica dei sacramenti come diritti in generale, e pertanto il loro rapporto con la giustizia. Seguiranno poi altre due relazioni, affidate di nuovo ad un teologo e a un canonista, su tematiche più specifiche e di grande attualità: il rapporto tra la fede e i sacramenti come diritti, e la condotta esterna e le disposizioni richieste per ricevere i sacramenti.

Il secondo giorno è dedicato ai sacramenti come sorgente di diritto. Qui si tratta di approfondire gli effetti giuridici dei sacramenti. A questo proposito il discorso è incentrato sul rapporto tra la "res et sacramentum" e l'ordine giuridico della Chiesa, sia in generale sia con riferimento specifico al carattere impresso dai sacramenti del battesimo, della confermazione e dell'ordine sacro, e alla presenza sacramentale di Cristo nell'Eucaristia. La categoria della "res et sacramentum", come realtà intermedia tra la "res tantum" – cioè gli effetti di grazia – e il "sacramentum tantum" – il segno immediatamente visibile – può apparire come un'eredità della scolastica che sarebbe aliena dai discorsi teologici attuali. Riteniamo invece che la "res et sacramentum", al di là della denominazione, continui ad esprimere un aspetto essenziale dell'economia sacramentale, in quanto corrisponde agli effetti permanenti di ogni sacramento. Togliendola si rischia di considerare i sacramenti come meri simboli transeunti, ed è proprio ciò che avviene quando si dimentica il carattere indelebile causato da quei tre sacramenti, la presenza reale di Cristo sotto le specie del pane e del vino, e anche il vincolo coniugale.

L'indole permanente della "res et sacramentum" è quella che consente l'esistenza di effetti giuridici dei sacramenti, che durano nel tempo. In questo modo senza il carattere battesimale non ci po-

trebbero essere diritti e doveri che si fondano sul battesimo, perché la grazia santificante non è percepibile e può perdersi, e senza il carattere dell'ordine sacro la condizione di ministro sacro non avrebbe più consistenza ontologica, riducendosi a una mera funzione esercitabile da qualunque fedele senza una speciale consacrazione. Questi effetti giuridici permanenti evidenziano il fondamento sacramentale della dimensione giuridica della Chiesa, e risultano pertanto decisivi per comprendere l'ordine giuridico della Chiesa in armonia con un'ecclesiologia che prenda sul serio la visibilità, anche giuridica, del Popolo di Dio.

Nel secondo giorno verrà offerta in primo luogo una visione generale circa il ruolo della "res et sacramentum" nel diritto ecclesiale, e poi ci saranno relazioni sulla "res et sacramentum" dei sacramenti che imprimono carattere e dell'Eucaristia. Verrà così presentato il carattere del battesimo e della confermazione e l'inserimento della persona in Cristo e nella Chiesa, considerando così i profili giuridici del sacerdozio comune dei fedeli; il carattere dell'ordine sacro e la deputazione del fedele al ministero ecclesiastico, approfondendo i profili giuridici del ministero diaconale e del sacerdozio; e la presenza sacramentale di Cristo nell'Eucaristia, quale centro di ogni comunità cristiana, enucleando i profili giuridici: diritti e doveri dei ministri ordinati e degli altri fedeli nei confronti dell'Eucaristia.

A nome del Comitato organizzatore esprimo l'augurio che questo convegno dia frutti per una più lucida e profonda considerazione del rapporto tra i sacramenti e il diritto nella Chiesa.